

SCHEDA

CD - IDENTIFICAZIONE	
TSK - Tipo scheda	SCAN
LIR - Livello catalogazione	P
NCT - CODICE UNIVOCO ICCD	
NCTR - Codice Regione	16
NCTN - Numero catalogo generale	00389372
ESC - Ente schedatore	S216
ECP - Ente competente per tutela	S216
OG - BENE CULTURALE	
AMB - Ambito di tutela MiC	archeologico
CTB - Categoria generale	BENI IMMOBILI
SET - Settore disciplinare	Beni archeologici
TBC - Tipo bene culturale	Complessi archeologici
CTG - Categoria disciplinare	INSEDIAMENTO
OGD - Definizione bene	insediamento rupestre
OGN - Denominazione/titolo	Insediamento rupestre di Torre Pinta
OGV - Configurazione strutturale	bene complesso
LC - LOCALIZZAZIONE	
LCS - Stato	ITALIA
LCR - Regione	Puglia
LCP - Provincia	LE
LCC - Comune	Otranto
LCI - Indirizzo	via Memorie (Valle delle Memorie), Otranto (LE)
PVZ - Tipo di contesto	contesto rurale
GE - GEOREFERENZIAZIONE	
GEI - Identificativo geometria	1
GEL - Tipo di localizzazione	localizzazione fisica
GET - Tipo di georeferenziazione	georeferenziazione puntuale
GEP - Sistema di riferimento	WGS84
GEC - COORDINATE	
GECX - Coordinata x (longitudine Est)	18.488996386
GECY - Coordinata y (latitudine Nord)	40.134144035
GPB - BASE CARTOGRAFICA	
GPBB - Descrizione sintetica	Google Maps
GPBT - Data	2024
GPBU - Indirizzo web	

(URL)<https://maps.app.goo.gl/RpTxxgQqtAV6catA7>**DT - CRONOLOGIA/DEFINIZIONE CULTURALE****DTZ - CRONOLOGIA GENERICA****DTZG - Fascia cronologica /periodo**

PERIODIZZAZIONI/ ARCHI DI PERIODI/ Basso medioevo-Età moderna

DA - DATI ANALITICI

Nella Valle delle Memorie, che si sviluppa per oltre 1500 metri dalla periferia meridionale di Otranto in direzione Sud, sono state individuate 46 cavità scavate a livelli diversi lungo le falesie rocciose del canale; sentieri tagliati nella roccia e brevi scalette a gradini mettevano in collegamento le grotte che appartengono a differenti tipologie, legate alla loro funzione: abitazioni, magazzini, ovili e stalle per animali, ambienti di servizio e luoghi di culto. Tra le grotte che erano utilizzate come abitazione, il tipo più diffuso è la cavità monocellulare (ad ambiente unico) a pianta quadrangolare, spesso dotata di letti in pietra, nicchie portalucerna e piccoli ripostigli ricavati nella roccia. L'insediamento comprendeva due luoghi di culto. La cripta di San Nicola, edificio a tre navate, nel corso del tempo ha, purtroppo, subito importanti modifiche strutturali dell'impianto originario poiché l'ambiente è stato convertito in deposito agricolo (e questa modifica nella destinazione d'uso ha comportato l'abbattimento dei pilastri divisorii); della decorazione parietale, in gran parte andata perduta, si riconosce l'immagine di un Cristo Pantocratore (benedicente) di difficile datazione. Anche il secondo luogo di culto, la cripta del Padreterno, situata all'inizio della vallata, verso mare, prevedeva una pianta a tre navate; tra le pitture parietali ancora conservate si riconosce la figura di una Vergine e altri frammenti datati tra XV e XVI secolo. L'evidenza rupestre più conosciuta, che ha catturato l'attenzione degli studiosi sin dall'Ottocento, è l'ipogeo di Torre Pinta che si trova, attualmente, nei pressi dell'omonima masseria. La cavità rientra nella tipologia, riconosciuta in numerosi altri insediamenti pugliesi, della "colombia a camera" caratterizzata dalla presenza di numerose nicchie scavate nelle pareti la cui funzione era legata alle pratiche di allevamento dei piccioni. I numerosi interventi che hanno modificato il profilo dello scavo originario, la costruzione della torre colombia d'età moderna impiantata in corrispondenza della copertura (ormai assente) del vano centrale e la differenza metrica e tipologica tra le cellette della sala interna e quelle del corridoio iniziale (lungo oltre 30 metri), realizzate probabilmente in tempi diversi, fanno pensare ad un riuso prolungato dell'ipogeo avvenuto non solo nel Medioevo ma anche in epoche successive.

MT - DATI TECNICI**MIS - MISURE****MISZ - Tipo di misura**

area

MISU - Unità di misura

m2

MISM - Valore

nr

CDG - Condizione giuridica

dato non disponibile

BPT - Provvedimenti amministrativi-sintesi

no

DO - DOCUMENTAZIONE**DCM - DOCUMENTO****DCMN - Codice**

identificativo	New_1717497324596
DCMP - Tipo/supporto /formato	documentazione fotografica/ file digitale jpg
DCMM - Titolo/didascalia	Insediamento rupestre di Torre Pinta (Otranto, LE). Ipogeo di Torre Pinta, ingresso.
DCMR - Riferimento cronologico	2023
DCME - Ente proprietario	S216
DCMK - Nome file	S216_PiR_ID377_01.jpg
DCM - DOCUMENTO	
DCMN - Codice identificativo	New_1717497354044
DCMP - Tipo/supporto /formato	documentazione fotografica/ file digitale jpg
DCMM - Titolo/didascalia	Insediamento rupestre di Torre Pinta (Otranto, LE). Ipogeo di Torre Pinta, corridoio.
DCMR - Riferimento cronologico	2023
DCME - Ente proprietario	S216
DCMK - Nome file	S216_PiR_ID377_02.jpg
DCM - DOCUMENTO	
DCMN - Codice identificativo	New_1717497379180
DCMP - Tipo/supporto /formato	documentazione fotografica/ file digitale jpg
DCMM - Titolo/didascalia	Insediamento rupestre di Torre Pinta (Otranto, LE). Ipogeo di Torre Pinta, particolare della torre colombaia.
DCMR - Riferimento cronologico	2023
DCME - Ente proprietario	S216
DCMK - Nome file	S216_PiR_ID377_03.jpg
BIB - Bibliografia/sitografia	Chionna A., Gli insediamenti rupestri della Puglia, in Fonseca C.D. (a cura di), «La cultura rupestre medioevale nel Mezzogiorno d'Italia. Atti del primo convegno internazionale di studi (Mottola-Casalrotto, 29 Settembre - 3 Ottobre 1971)», Galatina 1975.
BIB - Bibliografia/sitografia	Calò S., «Gli insediamenti rupestri nelle valli di Otranto», in VIII Congresso Nazionale di Archeologia Medievale, Vol III, Matera 12-15 settembre 2018, pp. 207-211.
CM - CERTIFICAZIONE/GESTIONE DATI	
CMR - Responsabile	Siciliano, Marta
CMA - Anno di redazione	2024
ADP - Profilo di pubblicazione	1
OSS - Note	Scheda SCAN compilata nell'ambito del Progetto Puglia In Rete – Finanziamento: P.O.N. “Cultura e Sviluppo” 2014-2020, cofinanziato dai fondi europei (FESR), azione 6c.1.b – MINISTERO della CULTURA Segretariato Regionale per la Puglia